

## Galleria Borghese. Pietre della Meraviglia

**Articolo di:** Daniela Puggioni



[1]

Alla **Galleria Borghese** sarà visibile fino al 29 gennaio 2023 la mostra *Meraviglia senza tempo. Pittura su pietra a Roma tra Cinquecento e Seicento* a cura di **Francesca Cappelletti** e **Patrizia Cavazzini**. L'esposizione è dedicata alla pittura su pietra, una tecnica conosciuta già nell'antichità e citata da **Plinio**, ma fu il pittore veneziano **Sebastiano Del Piombo** (1485 – 1547) a riscoprirla già prima del Sacco di Roma del 1527.

Il successo di questa tecnica fu dovuto a vari fattori: la pietra fu considerata più durevole e più resistente alle devastazioni come dimostrava la scultura. Si potevano, inoltre, sfruttare le diverse caratteristiche del colore e delle venature delle varie pietre, una abilità di cui furono maestri **Antonio Tempesta** e **Filippo Napoletano**, oltre a questo ai diversi minerali potevano essere associati valori simbolici, che lo spettatore doveva decifrare o anche curativi o magici. Poi però ci si accorse delle fragilità della pietra che può crinarsi e spezzarsi, così la pratica verso la metà del '600 cominciò a declinare.

Sono 60 le opere in mostra, sia appartenenti alla Galleria, sia in prestito da importanti istituzioni, alcune di queste appartennero precedentemente alla collezione raccolta dal **cardinale Scipione Borghese**, nei primi tre decenni del Seicento e poi furono disperse. **Francesca Cappelletti**, direttrice della Galleria Borghese, con questa mostra persevera meritoriamente nel richiamare l'attenzione dei visitatori sugli aspetti meno noti e meno appariscenti della collezione della Galleria. Alcune opere, infatti, erano nei depositi il loro restauro in occasione della mostra ha permesso di scoprirne e apprezzarne la fattura e la bellezza. Questa esposizione sfrutta ottimamente gli ambienti, sia la sala del pianterreno che le sale del primo piano, le opere esposte, infatti, dialogano benissimo con quelle della collezione permanente e sono mostrate in modo da poter essere fruibili e apprezzate dal visitatore grazie anche a una efficiente illuminazione.

A Roma la presenza di marmi pregiati nei monumenti imperiali fin dal medioevo aveva dato la possibilità di decorare pavimenti ed elementi architettonici avvalendosi della policromia di materiali diversi; i **Cosmateschi** sono un esempio paradigmatico. Nella sala di ingresso sono esposte alcune opere significative a cominciare dall'antico *leone in alabastro*, venduto insieme ad altri marmi colorati e statue dagli eredi dello scultore **Giovanni Battista Della Porta** ai Borghese. Sono in mostra straordinari esempi delle diverse utilizzazioni dei marmi degli artigiani capitolini: dal piano del *Tavolo Borghese* allo *Stipo Borghese- Windsor*, in origine appartenuto alla famiglia, probabilmente eseguito per il portoghese **Luigi Gomez**, in prestito dal **Getty Museum**, dall' *Orologio notturno con Tanatos, le tre Moire e Ipno*, proveniente dai **Musei Capitolini**, in cui il blu luminoso del lapislazzulo evoca il cielo notturno, all' *Edicola reliquario con Adorazione dei Magi*, dipinta a olio sull' **ametista**, sfruttandone lo sfondo violaceo per rendere il cielo.

La *Madonna con Bambino e due angeli*, un raffinato **olio su lavagna**, di **Francesco Albani** (Bologna, 1578–1660), allievo di grande rilievo di **Annibale Carracci**, dei **Musei Capitolini**, è in esposizione a ricordare le grandi pale di

altare. Queste erano murate sulle pareti e quindi sono inamovibili, forse non così durature come allora pensavano, ma questa tecnica si è rivelata un efficace antifurto, che le ha preservate dalle razzie napoleoniche e da quelle successive; un esempio su tutti sono i dipinti di **Rubens** in **Santa Maria in Vallicella a Roma**. Sulla scelta del marmo in base al colore sono significative la stupefacente *Allegoria del sonno* di **Alessandro Algardi** (Bologna, 1598 - Roma, 1654) in marmo nero belga e le due Anfore con anse serpentiformi realizzate da **Silvio Calci** su disegno dell'Algardi.

L'esposizione prosegue al piano superiore dove sono esposte le immagini sacre dedicate alla devozione privata, i diversi pittori hanno usato la lavagna, sia lucidata, per riflettere l'immagine dello spettatore, che opaca, per evidenziare il soggetto rappresentato, ne sono un esempio le opere di **Francesco Bassano** (1549- 1592) *Orazione nell'orto* e *Cristo deriso*, e la *Resurrezione di Lazzaro* di **Alessandro Turchi** (1578-1649). La lavagna si prestava anche le scene notturne come *L'incendio di una città* di **Filippo Napoletano** (1589-1629). Anche l'**alabastro** si rivelò una pietra adatta per la sua trasparenza e per le venature naturali della pietra, molti artisti lo usarono per queste peculiarità tra quelle in esposizione ricordiamo l'*Adorazione dei magi* di **Antonio Tempesta** (1555-1630) e l'*Annunciazione* di **Orazio Gentileschi** (1563-1639). La trasparenza dell'alabastro suggerì a **Antonio Tempesta** di utilizzare sia il *recto* della pietra, dove dipinse l'*Annunciazione* che il *verso* dove è effigiato *Cristo appare alla madre*, un espediente usato anche con l'**agata**, che ha caratteristiche simili all'alabastro, da **Sigismondo Laire** (1552/53-1639) con l'*Annunciazione* (recto) e *La Resurrezione di Cristo* (verso).

**Antonio Tempesta** e **Filippo Napoletano** furono tra i più creativi e fecondi in mostra stupiscono le loro opere su la **pietra paesina**, una varietà di calcare alberese, presente in tutto l'Appennino settentrionale. Per la provenienza più nota, viene chiamata anche "**Pietra di Firenze**", la sua struttura evoca raffigurazioni paesaggi e situazioni diverse. *La caccia all'orso* e *La presa di Gerusalemme* sono un esempio dell'abilità di **Tempesta** nello stupire lo spettatore per le soluzioni adottate. Lo stesso soggetto, *Il passaggio del Mar Rosso*, suggerì al **Tempesta** in un caso l'uso della pietra paesina, in un altro quello della **breccia rossa** per sfruttare in questo caso il colore del minerale. Il dipinto di **Filippo Napoletano** su pietra paesina, *Ruggero libera Angelica dall'Orca*, mostra come non furono solo i soggetti religiosi a interessare ma anche quelli letterari o mitologici, come il *Perseo libera Andromeda*, su pietra paesina, del **Cavalier d'Arpino** (1568- 1640) e *Perseo libera Andromeda* (recto) e *Venere e Adone* (verso) di **Tempesta** dipinto su **lapislazzulo**, sfruttato per il colore blu intenso per raffigurare il cielo.

L'uso delle pietre si rivolse anche alla realizzazione di soggetti esotici, come *Un uccello*, in questo caso il **cardinale rosso** proveniente dalla costa atlantica del *nuovo mondo* realizzato con le pietre dure L'uso del **lapislazzulo** come colore per la raffigurazione del cielo era già presente, ma polverizzato era impiegato sia negli affreschi come nel *Giudizio universale* di **Michelangelo**, sia nella pittura a olio su tela da vari pittori: uno per tutti **Guido Reni**. Il problema era che, provenendo dall'Afghanistan, era un materiale assai costoso, il lapislazzulo con le venature bianche, che evoca il cielo con le nuvole, usato per questi piccoli dipinti è il meno pregiato e costoso, *Il riposo dopo la fuga in Egitto* di **Jacques Stella** ne è un esempio.

Di **Sebastiano del Piombo**, l'inventore della tecnica della pittura su pietra, sono in mostra due ritratti: di *Clemente VII* e di *Baccio Valori*, la lavagna sostituisce il fondo scuro dipinto. Particolare è il ritratto su **porfido** di *Cosimo I de' Medici*, attribuito ad **Agnolo Bronzino** (1503-1572), l'uso è celebrativo del potere, in quanto il porfido fu fin dall'antichità usato per Faraoni e imperatori. Tra i ritratti anche quelli celebrativi di un ideale simbolico bellezza di **Leonardo Grazia** (1502-1548) sono esposte tele in cui sono rappresentate *Lucrezia* e *Cleopatra*.

È una mostra con un tema insolito ma interessante e affascinante da non perdere, inoltre per chi fosse interessato oltre al catalogo a cura di **Francesca Cappelletti** e **Patrizia Cavazzini** edito da **Officina Libraria**, è stata pubblicata una guida: **Alla ricerca dell'Eternità. Dipingere sulla pietra e con la pietra a Roma. Itinerari**, edita dalla stessa casa editrice sempre a cura di Francesca Cappelletti e Patrizia Cavazzini.

**Publicato in:** GN5 Anno XV 30 novembre 2022

//

Scheda **Titolo completo:**

**Meraviglia senza tempo. Pittura su pietra a Roma tra Cinquecento e Seicento**

**Galleria Borghese**

Piazzale Scipione Borghese 5 - Roma

## Galleria Borghese. Pietre della Meraviglia

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

---

[www.galleriaborghese.it](http://www.galleriaborghese.it) [2]

Aperto al pubblico

Dal 25 ottobre 2022 al 29 gennaio 2023

**BIGLIETTI**

Intero € 13,00

Ridotto 18-25 anni € 2,00

Gratuito Prenotazione obbligatoria, per tutte le tipologie di biglietto € 2,00

**BIGLIETTERIA**

**E MODALITÀ DI PRENOTAZIONE**

La prenotazione è obbligatoria e la biglietteria chiude 30 minuti prima del museo

Prenotazione +39 06 32810 [www.galleriaborghese.it](http://www.galleriaborghese.it) [2]

Giorni e orari di apertura del museo

Dal martedì alla domenica, dalle 9.00 alle 19.00 (ultimo ingresso alle ore 17.45)

Chiuso tutti i lunedì

La visita dura due ore e i turni di ingresso sono ogni ora

**ATTIVITÀ EDUCATIVE**

**DEDICATE ALLA MOSTRA**

Visite guidate, venerdì, sabato e domenica ore 17.00 in italiano e inglese

Il costo è di 8 €

Pietre da favola percorso educativo per famiglie, ogni sabato e domenica ore 16.00

Il costo è di 5 € per bambino e per adulto accompagnatore

Il costo si intende oltre il prezzo del biglietto e i diritti di prenotazione

Prenotazione obbligatoria +39 06 32810 [www.galleriaborghese.it](http://www.galleriaborghese.it) [2]

- [Arte](#)

**URL originale:** <https://www.gothicnetwork.org/articoli/galleria-borghese-pietre-della-meraviglia>

**Collegamenti:**

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/antonio-tempesta-presenza-di-gerusalemme>

[2] <http://www.galleriaborghese.it>